

Appunti di una giornata da ricordare per un futuro migliore

Cerimonia di ringraziamento alle volontarie e ai volontari delle associazioni che si sono attivate per favorire la vaccinazione della popolazione

Giovedì 9 settembre Bologna – Ospedale Maggiore

L'Area Seminare Coesione dell'Ospedale Maggiore di Bologna nella mattinata del 9 settembre ha ospitato oltre 200 persone per la *Cerimonia di ringraziamento alle Volontarie e ai Volontari delle associazioni che si sono attivate per favorire la vaccinazione della popolazione nel nostro territorio metropolitano*. L'iniziativa, ideata dall'Associazione di Volontariato Andromeda, è stata organizzata in collaborazione con la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana di Bologna e VOLABO – Centro Servizi per il Volontariato della Città metropolitana di Bologna, ed è patrocinata dalle Aziende Ausl di Bologna e Imola, dal Policlinico Sant'Orsola e dall'Istituto Ortopedico Rizzoli.

Alla cerimonia hanno partecipato **74 organizzazioni (associazioni di volontariato e promozione sociale, pubblica assistenza e protezione civile e gruppi di volontariato)** che operano nel territorio metropolitano di Bologna e che hanno servito la popolazione donando tempo, passione, competenza per affiancare le istituzioni e il personale medico-sanitario nella complessa organizzazione e gestione dell'emergenza.

Le associazioni di volontariato sempre danno, oggi ricevono – ha affermato **Enrico Paolo Raia, Presidente di Associazione di volontariato Andromeda** introducendo la giornata - Ricevono una targa, un riconoscimento semplice ma dal valore simbolico alto, perché ci rammenta che la lotta al Covid è combattuta insieme, volontariato e istituzioni, società civile e amministrazione pubblica. Ringrazio le autorità militari e di polizia presenti: il Comando Militare Esercito Emilia-Romagna, il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, la Polizia di Stato. È importante la partecipazione delle Forze Armate e delle Forze dell'Ordine perché insieme alle altre Istituzioni e al Volontariato rappresentano la lotta alla pandemia. Ringrazio i sindaci, gli assessori. Ringrazio le Poste Italiane che si sono prodigate per realizzare uno speciale annullo filatelico che riporta al centro il logo della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana di Bologna e tutt'attorno la scritta significativa "Volontariato e Istituzioni insieme nella lotta alla pandemia". È un segnale importante che viene dato alla cittadinanza, alla società civile, perché comunica che volontariato e istituzioni lavorando insieme possono fare davvero tanto per il bene comune.

Direttore Generale AUSL di Bologna Paolo Bordon

Ringraziare le tante persone, donne e uomini, e le associazioni che in ogni fase della pandemia ci hanno dato una mano è doveroso. I momenti per celebrare i volontari sarebbero infiniti, ma mai come in questo momento è giusto farlo. Se in questo territorio metropolitano abbiamo vaccinato più dell'80% della popolazione con almeno una dose, staccando quasi un punto in più rispetto alla media della regione già alta, penso che il merito sia oltre che dei nostri straordinari operatori sanitari, anche dei volontari, sempre presenti sin dall'inizio dell'emergenza. Quando è partito tutto, in una fase di paura, il volontariato si è avvicinato con coraggio. Ricordo che Churchill, durante uno dei momenti più cupi della guerra in Inghilterra, disse "*Se la paura è una reazione, il coraggio è una scelta*". Ed è vero, perché i volontari consapevolmente in una fase molto critica della pandemia si sono messi a fianco dei nostri operatori per scelta, mettendo a disposizione se stessi e rischiando. Molti purtroppo si sono ammalati e abbiamo avuto persone che hanno sacrificato la propria vita per affiancare i nostri operatori e abbracciare la solidarietà. In questa fase che è forse la più bella, della rinascita e della speranza, è bello ricordare che mentre noi siamo qui molti volontari sono impegnati

non solo nei punti vaccinali ma in tutti i servizi socio-sanitari al di là della pandemia. Questo approccio di solidarietà rende una comunità forte e dà a noi la serenità di affrontare le prossime sfide per completare e migliorare la nostra rete di servizi. Da parte mia, dell'Azienda AUSL di Bologna e di tutti i suoi operatori e collaboratori un forte abbraccio e un ringraziamento infinito.

Il sentimento di riconoscenza è comune a tutti noi direttori generali – afferma **Chiara Gibertoni, Direttore Generale del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi**. - Vedere oggi la distesa delle targhe e il numero delle associazioni rende bene l'idea della capacità di generare il bene che ha la nostra comunità. I volontari hanno fatto questo. Il volontariato ha reso possibile il bene dentro una pandemia di una gravità che nessuno poteva immaginare. Hanno reso possibile il bene in una comunità che ogni giorno vive anche con l'impegno volontario. Se penso solo all'attività di trasporto delle persone dal pronto soccorso ai padiglioni dove venivano curate, posso dire che le volontarie e i volontari si sono esposti davvero a un altissimo rischio personale. Eppure c'è stata la volontà di dare questo contributo, e di farlo con continuità. Voglio sottolineare l'aspetto della continuità perché è stato ed è molto importante, fa la differenza. Dopo l'entusiasmo e lo slancio comune a donare durante le prime fasi della pandemia, c'è stata una stanchezza diffusa. Il volontariato invece non si è mai stancato, non si è mai fermato. Ha continuato fare il proprio lavoro con generosità e costanza, diventando un punto di riferimento solido e certo. Mi unisco all'abbraccio e ai ringraziamenti. Il volontariato è l'espressione massima di una comunità.

Anche noi allo IOR abbiamo cercato di dare il nostro contributo nella campagna vaccinale pur non raggiungendo i livelli degli hub – racconta **Anselmo Campagna, Direttore Generale dell'Istituto Ortopedico Rizzoli** - I volontari non hanno mai detto un no, hanno raddoppiato i turni il sabato e la domenica. Siamo stati insieme rete di supporto all'emergenza. Gli ospedali funzionano grazie ai volontari, alle attività di supporto. Senza i volontari il nostro sistema sanitario non sarebbe lo stesso, non avrebbe questo livello di efficienza. Noi ci siamo come punto vaccinale solo grazie ai volontari e continueremo ad esserci perché continua la nostra avventura per la vaccinazione.

Gabriele Peroni, Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica di Imola, in rappresentanza del Direttore Generale, si unisce al ringraziamento raccontando che “Dal volontariato non c'è mai stato un no, mai una reticenza. Ci sono state piuttosto una disponibilità e una generosità senza limiti, anche laddove c'era una paura legittima. Il volontariato ha dimostrato un grande coraggio e insieme, davvero insieme, stiamo vincendo. Il volontariato è un capitale sociale validissimo che in questa occasione è diventato ancora più evidente. Un volontariato variegato e ampiamente rappresentativo. Ognuno ha messo sé stesso e le proprie qualità per la comunità, per fare il bene. La funzione della sanità unitamente alla funzione del volontariato sociale sono la forza del nostro territorio. Grazie ai volontari siamo riusciti a farci forza. Da subito i volontari sono stati con noi fianco a fianco e continuano ad esserlo. Non posso che associarmi all'abbraccio dei colleghi.

Il **Presidente di A.S.Vo. ODV-VOLABO Ermanno Tarozzi**, spiegando il significato importante della cerimonia sofferma l'attenzione sul termine salute. “È un termine di netta impronta costituzionale – spiega -: tutta la nostra attività è stata svolta con l'obiettivo di tutelare la salute, che è l'impegno massimo assunto dal nostro costituente e che tutti noi vogliamo perseguire. Chi sono questi tutti noi? Sono un vero e proprio esercito di cittadini volontari che si è mobilitato a sostegno della comunità con tenacia, intenzione salda e con professionalità etica e solidale, dimostrando una capacità di reagire a quella che è stata e che passerà alla storia come una delle più grandi tragedie che ha colpito il nostro tempo. Oggi è un giorno speciale, perché diciamo grazie e lo diciamo subito, a una parte fondamentale di questo esercito civile volontario che ha operato per gli HUB e il trasporto sociale. Questo accorato grazie verrà accompagnato da un gesto simbolico, ma concreto, che rimarrà nei nostri ricordi e nei nostri racconti: una targa. Simbolo, questo, di un volontariato che ha saputo reagire all'emergenza più inimmaginabile e inaspettata, creando una rete tra le diverse organizzazioni, in coordinamento con l'amministrazione locale qui rappresentata dai Sindaci, che vedo con piacere con la loro fascia tricolore insieme ai Presidenti e Dirigenti delle associazioni e dai Volontari, linfa vitale della nostra stessa esistenza. Si è mosso un mondo, ciascuno

secondo il posto che occupa nella comunità: cittadini privati, enti del terzo settore esperti in emergenze così come enti del terzo settore appartenenti ad ambiti del tutto diversi, gruppi informali, assistenti civici... Mi piace sottolineare che tutti hanno reagito non aspettando che il peggio fosse passato, come avvenuto, a volte, con le precedenti pandemie, ma immediatamente ed in piena sintonia con le direttive emanate dai competenti organi.

Le associazioni, operando in rete, hanno saputo creare dare vita a una nuova organizzazione, apportando di volta in volta quelle modifiche che si rendevano necessarie quando la realtà le faceva rilevare. Dall'analisi del vostro e del nostro operare si potrebbe ricavare uno splendido manuale dell'organizzazione, ma con una particolare aspetto modalità in più: quello dell'adesione individuale volontaria e della scelta etica morale alla questo nuovo soggetto collettivo struttura sociale che stava nascendo e che via via è stata si è modificato per renderla essere sempre più idoneo agli obiettivi e alle necessità che si manifestavano. Vi è stata quindi una adesione istantanea al rapido cambiamento dell'ambiente che le associazioni si trovavano di fronte, dovendo modificare o addirittura lasciare la loro attività tipica, creando con la rete una organizzazione prodigiosa fra associazioni di diversa natura.

Basta scorrere l'elenco delle 74 associazioni partecipanti per avere una percezione immediata di quanto sto dicendo. Mi fa piacere sottolineare che Volabo in questo ambito ha ben 12 propri soci, distinguibili secondo la loro diversa natura come ODV e APS.

1. Andromeda - Coordinamento Emilia Romagna sezione di Bologna ODV
2. ANPAS COMITATO REGIONALE EMILIA ROMAGNA ODV
3. Associazione Nazionale Spettacolo a Beneficio Bambini in Ospedale ODV
4. ANTEAS IMOLA ODV
5. Associazione Clown 2.0 – ODV
6. Associazione Telefono Amico Bologna ODV
7. AUSER BOLOGNA ODV
8. Auser Volontariato Imola O.D.V
9. AVCA ASSOCIAZIONE VOLONTARI - CASTELLO D'ARGILE ODV
10. BIMBO TU APS
11. FIDAS BOLOGNA ODV
12. ANTEAS "G. FANIN" BOLOGNA ODV

Chiudo questa introduzione con commozione - consentitemi questo riferimento scolastico – con il monito di Dante di cui ricorrono i 700 anni della morte. “Fatti non foste a viver come bruti, Ma per seguir virtute e canoscenza (Dante). Davanti a me e a tutti noi ci sono coloro che hanno seguito “virtute e conoscenza”

Il Presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria metropolitana di Bologna Giuliano Barigazzi spiega come - Sembrava giusto adesso che le cose sembrano andare meglio, nel mentre che continuiamo la nostra azione che, voglio ricordare, non si ferma fare questa giornata. Dopo un anno e 8 mesi che ci consegna una delle sciagure che hanno inaugurato il nostro millennio. Quando ancora non si parlava di vaccini perché sembrava quasi impossibile averlo o lontano nel tempo. Abbiamo iniziato con il volontariato quando non si usciva di casa, portava spesa, farmaci. Un esercito di cittadini che con le poche conoscenze e la paura che avevamo c'era, ha scelto di esserci. Nei primi due mesi, durante il silenzio delle città, la paura, i bollettini incomprensibili il volontariato c'è stato senza bisogno di chiamarlo. È la grana fine della società civile bolognese è il suo elemento costitutivo. È l'idea di esercitare la libertà individuale associata alla responsabilità. Un'idea di democrazia matura. Una democrazia dove i cittadini non aspettano che le istituzioni facciano per loro ma si attivano, ci mettono la faccia e si assumono il rischio perché la responsabilità è sempre un rischio. Coniugano libertà personale e responsabilità. Le Associazioni sono come ruscelli che entrano nell'organizzazione del sistema e diventano un fiume in piena. Il volontariato è diventato un sistema, è diventato maturo. Ho visto crescere continuamente il mondo del volontariato nei miei 30 anni

di amministratore. E anche grazie al volontariato la conferenza è diventata un luogo di programmazione condivisa.

Riprendendo le parole di Barigazzi, **Enrico Paolo Raia** chiude la cerimonia sottolineando l'importanza del lavoro fatto per l'organizzazione di questo evento, che oltre ad essere un ringraziamento alle Associazioni che operano nell'ambito socio-sanitario per il contributo dato alle vaccinazioni, è anche un punto di partenza per perfezionare la rete socio-sanitaria in previsione di altre iniziative sul territorio, in condivisione con il Sistema Sanitario Regionale.